

IL CASO**LO SCONTRO**

IN DUE INTERVISTE IL POLITICO HA CRITICATO L'APERTURA DEL PROCESSO SUI DERIVATI

LA DIFESA

IL LEGALE: NON FU IL SOLO A ESPRIMERE CERTI GIUDIZI MA È IL SOLO ACCUSATO



di **GIAMBATTISTA ANASTASIO**

— MILANO —

NIENTE IMMUNITÀ parlamentare per Gabriele Albertini. Ma l'ex sindaco di Milano non ci sta e tramite l'eurodeputato Giuseppe Gargani, che lo assiste dal punto di vista legale, ha già pronta una richiesta di riesame da presentare alla Commissione giuridica del Parlamento europeo. E la guerra a distanza col magistrato Alfredo Robledo continua.

MEGLIO FARE un passo indietro. Il pm milanese ha sporto denuncia per diffamazione contro Albertini per due interviste rilasciate ad altrettanti quotidiani sul processo intentato proprio da Robledo per i derivati acquistati dall'amministrazione comunale sotto la guida dello stesso Albertini, oggi euro-parlamentare. In quelle interviste, l'ex primo cittadino bollava come «arbitrarie» le indagini e faceva notare come l'inchiesta fosse partita «dallo stesso pm che interrogava di notte con metodi da Gestapo i consiglieri comunali e i dirigenti del Comune sugli emendamenti in bianco, poi dimostratosi un reato inconsistente». Dallo stesso «pm che ha insabbiato il fascicolo Serravalle per oltre sei anni, prima che i suoi colleghi di Monza lo riaprissero». «Il personaggio — concludeva Albertini — fa sempre un gran polverone e raggiunge la notorietà: quanto all'esito delle sue inchieste, è tutto da vedere. Spesso non arrivano a sentenza». Troppo per Ro-

«FUMUS PERSECUTIONIS»: PRONTO IL RICORSO

«Diffamò il pm Robledo» L'Europa nega l'immunità all'ex sindaco Albertini

bledo, che ha quindi deciso di accusare Albertini di diffamazione. Ieri il Parlamento europeo ha dovuto pronunciarsi sul riconoscimento dell'immunità all'ex sindaco, nonché candidato di Scelta civica alle ultime elezioni regionali. Ma la de-

LA PRESUNTA OFFESA

Il magistrato fa sempre un gran polverone e raggiunge la notorietà ma spesso le sue inchieste non arrivano a sentenza

cisione è stata negativa. Per alzata di mano la plenaria ha infatti approvato la relazione firmata dal socialdemocratico tedesco Bernhard Rapkay in cui si invitava a non concedere l'immunità in quanto Albertini «concedendo entrambe le in-

terviste non agiva nell'esercizio delle sue funzioni di deputato al Parlamento europeo». Già ad aprile, in sede di votazione in Commissione giuridica, Rapkay aveva proposto la revoca dell'immunità, approvata con 22 voti a favore, 2 contro e un solo astenuto.

UNA DECISIONE non usuale, quella di Bruxelles, che finora aveva sempre concesso l'immunità ai suoi deputati. «Una recente sentenza della Corte di giustizia — spiega però Gargani — ha di fatto ristretto le fattispecie per le quali si può concedere l'immunità, il Parlamento quindi si è adeguato alla nuova linea». Ma Albertini non si dà per vinto. Anzi, Gargani, giurista oltre che euro-parlamentare e membro della Commissione giuridica, presenterà presto una richiesta di riesame per il sopraggiungere di «fatti nuovi». «Riteniamo ci sia il fumus persecutionis — precisa lo stesso Gargani —: anche altri espressero le stesse opinioni di Al-

RIFLESSI

Il caso giudiziario che contrappone Gabriele Albertini a sinistra e il pm Alfredo Robledo nella foto in basso è frutto della polemica sull'inchiesta derivati (Newpress)

bertini, eppure il magistrato Robledo se la prende solo con lui. Perché? Abbiamo raccolto testimonianze ed elementi meritevoli di attenzione». Sull'asse Milano-Bruxelles la battaglia continua.

giambattista.anastasio@ilgiorno.net

**IN PRIMO GRADO**

L'esito in aula:
quattro banche
condannate

— MILANO —

MAGARI non arriverà sempre a sentenza, come ha sostenuto Gabriele Albertini, ma non nel caso dei derivati di Palazzo Marino. Sì, perché il verdetto, di primo grado, è arrivato eccome: nel dicembre 2012, la IV Sezione penale del Tribunale ha accolto in pieno l'impianto accusatorio del procuratore aggiunto Alfredo Robledo, disponendo la confisca di 88 milioni di euro per le quattro banche coinvolte (Deutsche Bank, Ubs, Jp Morgan e Depfa Bank) e condannando a pene comprese tra 6 mesi e un anno nove manager o ex manager degli istituti di credito. Ovviamente, i colossi della finanza hanno annunciato ricorso in appello. Dure le motivazioni del giudice Oscar Magi, secondo le quali i vertici erano perfettamente a conoscenza dell'operazione portata avanti dai dipendenti, anzi «deve affermarsi con assoluta certezza che i contratti in questione hanno sicuramente avuto l'avallo dei massimi dirigenti».

A 11 anni i nostri figli
sono già a rischio ...

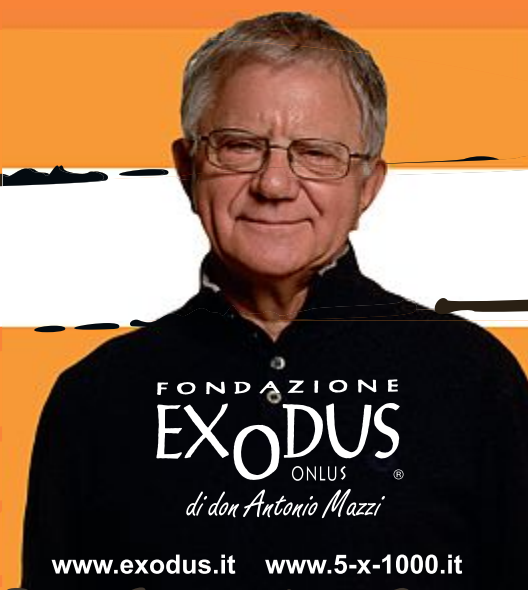
Aiutaci ad arrivare prima

con il Tuo
5x1000

exodus@exodus.it

Codice
Fiscale

971 815 90 155



FONDAZIONE
EXODUS
ONLUS
di don Antonio Mazzi

www.exodus.it www.5-x-1000.it

